

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

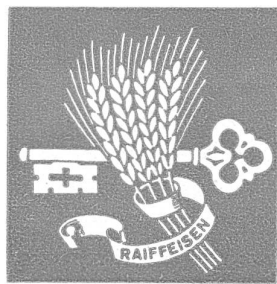
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna, maggio 1965
Anno XIX Numero 5

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

Alla vigilia del Congresso Raiffeisen svizzero

Poche settimane ci separano ormai dall'annuale Congresso che, come noto, si svolgerà a Ginevra il 22 e 23 maggio prossimi.

La prima manifestazione in programma è costituita dall'assemblea generale della Cooperativa di fideiussione dell'Unione, di cui pubblichiamo separatamente la convocazione. Essa si terrà sabato mattina nel Victoria-Hall, alle ore 11.00. La maggioranza dei delegati ticinesi, che giungerà alla stazione ferroviaria di Ginevra-Cornavin sabato alle 13.13, non potrà però prendervi parte. Essi avranno quindi il tempo di prendere possesso della camera nell'albergo e di recarsi al Victoria-Hall (tram numero 1, fermata « Place du cirque ») per l'assemblea generale dei delegati che inizierà puntualmente alle 14.30. L'apparecchiatura per la traduzione simultanea è uguale a quella utilizzata nel 1961 nel Palazzo di Beauvillier a Losanna. Non si tratta cioè delle solite cuffie di ascolto per le quali necessita inserire la presa del cavo nel dispositivo fissato sui tavoli: ogni delegato di lingua italiana o francese deve ritirare, all'entrata, un piccolo apparecchio con batteria, mediante il quale potrà captare la traduzione simultanea nella lingua desiderata. Si vorrà prendere posto in platea, dato che le gallerie non sono sonorizzate e saranno occupate dai Confederati di lingua tedesca. L'assemblea terminerà alle 17.30 circa. Dopo la cena, prevista per le 18.30, avrà luogo la tradizionale serata folkloristica. Essa inizierà alle 20.15 nel Palazzo delle esposizioni (Salone dell'automobile). La sala è aperta sin dalle 19.30 ed è quindi opportuno giungere abbastanza presto se si vogliono ottenere dei buoni posti: non è infatti la medesima cosa seguire da venti o da cinquanta metri le produzioni sul palcoscenico.

Domenica mattina vi è la possibilità di assistere a Funzioni religiose e di visitare un po' la città. Se per la visita si dispone di una sola mezz'oretta, il sistema più semplice è quello di utilizzare il tram numero uno (Ceinture), che fa continuamente il giro della città nei due sensi. La spesa è più che modesta, in quanto si paga la tassa unitaria di 40 centesimi.

Alle 10.30 si lascerà Ginevra col battello per una gita di tre ore circa, con pranzo a bordo ed arrivo al porto di Losanna-Ouchy.

Di lì ci si recherà alla stazione ferroviaria di Losanna per intraprendere il viaggio di ritorno verso il Ticino. Per chi giunge con autovettura privata, vi è la possibilità di partecipare ad una gita in torpedone nella campagna ginevrina, con pranzo e ritorno a Ginevra.

* * *

I preparativi sono ormai perfezionati e ciò rappresenta evidentemente una delle premesse

tografici ecc. Di conseguenza, il grado di occupazione degli alberghi di Ginevra è pressoché costantemente elevato, per cui occorre accertare per tempo il periodo adatto per il Congresso e riservare i 2000 letti circa.

Ginevra ha assunto una considerevole importanza nel campo della cultura, delle lettere, della musica e delle arti. La sua reputazione non è cioè quella di un centro industriale, ma di un centro intellettuale. I 35 Comuni della campagna, che la circondano, sono tutti do-



Una veduta aerea di Ginevra. In alto, a sinistra, si scorge il Palazzo delle Nazioni. A destra, il caratteristico getto d'acqua della rada che raggiunge circa 130 metri (funziona con delle pompe di 1360 HP ed ha una portata di 500 litri al secondo; la velocità dell'acqua all'uscita del condotto è di 200 km. orari).

essenziali per la buona riuscita della manifestazione. L'organizzazione di un congresso di due giorni per 2000 persone non è infatti semplice, nemmeno a Ginevra. Questa non è infatti solo una stazione turistica: il suo passato e la sua situazione geografica, all'incrocio delle grandi vie di comunicazione europee l'hanno chiamata ad essere il ponte attraverso il quale popoli di razza e di lingua diversa si tendono la mano. Per il fatto, quindi, che parecchie istituzioni internazionali l'abbiano scelta come sede, la città gode di una grande animazione fin dal mese di gennaio. Non vi è conferenza internazionale che, oltre ai diplomatici di turno col loro seguito, non richiami gran numero di giornalisti, operatori cinema-

tati di una fiorente Cassa Rurale. E' perciò con particolare gioia che il Congresso Raiffeisen svizzero aprirà le sue porte a Ginevra, il cui nome è associato a tante imprese che avvicinano i popoli nella pace e nell'amicizia.

Messaggio di benvenuto

La Municipalità della città di Ginevra è lieta di presentare i suoi voti di sincero benvenuto ai delegati dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen, che terranno a Ginevra, sabato 22 maggio 1965, la loro assemblea annuale.

Le Casse Rurali costituiscono un perfetto esempio di armoniosità di rapporti tra l'iniziativa privata ed i poteri pubblici. In uno studio sul Movimento Raiffeisen svizzero ci è infatti dato di leggere: « Simbolo dell'amore fraterno cristiano nel settore del risparmio e del credito, le cooperative ideate da Raiffeisen sono delle organizzazioni di pubblica utilità, nelle quali l'iniziativa privata e lo Stato possono collaborare col massimo successo al miglioramento delle condizioni di vita dei popoli e delle nazioni. »

Federico Guglielmo Raiffeisen ha saputo trovare la formula soddisfacente agli imperativi della mente e del cuore, come pure della tecnica finanziaria, allo scopo di dare all'agricoltore di modeste condizioni la possibilità di sviluppare normalmente la sua azienda, in un clima di reciproca fiducia.

E' così che le antiche tradizioni di mutuo aiuto nell'ambito dei mestieri e l'apporto della tecnica cooperativa permisero delle realizzazioni i cui benefici possono essere costatati in innumerevoli paesi. L'opera del pioniere della Westfalia è stata compresa ed apprezzata in Svizzera, dove essa produce dei felici risultati.

Con la costituzione nel comune rurale di una cooperativa di credito di pubblica utilità, si creano dei rapporti umani, rafforzati da una più chiara idea del destino comune che unisce il mondo contadino. Ciò dimostra a che punto gli elevati fini di questa istituzione coincidono con lo spirito di Ginevra dove, nel corso dei secoli, i cittadini hanno compreso la necessità di un'azione personale e collettiva per la conquista delle loro libertà, onde assicurarne la perennità.

Porgiamo quindi il benvenuto ai delegati dell'Unione Svizzera! A loro il nostro augurio

La parola di un pioniere del movimento Raiffeisen

Il fondatore della prima Cassa del Canton Ginevra è ticinese

Scorrendo le cronache del Congresso Raiffeisen svizzero tenutosi a Ginevra nel 1951, avevamo rilevato che in tale occasione era stato reso omaggio a *Monsieur l'abbé Bianchi*, il quale, venticinque anni prima, aveva fondato la prima Cassa rurale ginevrina, quella di Avusy. Non sono state necessarie molte ricerche per accertare l'origine ticinese del pioniere delle Casse Raiffeisen nel Canton Ginevra. Una telefonata alla Cassa Rurale di Ligornetto ed il cassiere, signor maestro Michele Bianchi, non solo ce lo confermava ma ci comunicava pure di essere suo cugino.

Per i ticinesi è motivo di particolare soddisfazione apprendere che chi ha dato il via al Movimento Raiffeisen nel Canton di Ginevra è una persona della loro terra. Ci siamo quindi

di passare a Ginevra delle ore felici, in uno spirito di fraterna collaborazione.

*Edmond Ganter,
Vice Sindaco di Ginevra.*

Convocazione

**alla 23.ma assemblea generale ordinaria della Cooperativa di fideiussione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali
Sabato, 22 maggio 1965, alle 11.00, al Victoria-Hall a Ginevra**

ORDINE DEL GIORNO

1. Apertura da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione.
2. Nomina di due scrutatori.
3. Relazione sull'attività della Cooperativa durante il 1964 e presentazione dei conti annuali.
4. Rapporto dell'Organo di controllo.
5. Approvazione dei conti annuali e risoluzione concernente l'utilizzazione dell'eccezione risultante dall'esercizio.
6. Diversi.

San Gallo, 6 aprile 1965.

Per il Consiglio di amministrazione:

Dr. G. Eugster, presidente.

messi in contatto col rev. Marius Bianchi, attualmente arciprete a Vésénaz e presidente onorario della Federazione ginevrina. Egli ha ben voluto soddisfare la nostra curiosità ed il nostro interesse, rispondendo compiacentemente alle domande che gli abbiamo posto. Ecco il testo della nostra intervista:
— *Vuol dirci dapprima qualcosa di sé, di dove è originario e come mai si trova nel Canton Ginevra?*

La mia famiglia è originaria di Genestrerio. A 14 anni mio padre, in cerca di migliore fortuna, lasciò il Ticino e venne a Ginevra dove fondò un'azienda di marmi che divenne in breve assai prosperosa e dove trovarono lavoro parecchi scalpellini ticinesi. Sposò una ginevrina e io fui il terzogenito della famiglia. Compì i miei studi a Ginevra e a Friburgo e da 50 anni esercito il ministero pastorale nel Canton Ginevra.

Mio padre restò molto attaccato al suo Cantone di origine, di cui siamo rimasti cittadini. ed io mi onoro di essere ancora cittadino di Genestrerio. Nel Ticino ho ancora alcuni parenti, ai quali resto unito da profondi sentimenti di affetto. In mè rimane vivo l'amore per la mia « Terra » e mi sento orgoglioso di chiamarmi ancora « Ticinese ».

— *Come è nata in Lei l'idea di fondare una Cassa Rurale?*

Allorché nel 1922 mi fu affidata la Parrocchia di Avusy, ebbi modo di rendermi conto della difficile situazione nella quale si trovava l'agricoltura locale. La campagna del Canton Ginevra è poca ed è inoltre molto frazionata. Vi predominano le piccole e medie aziende. La loro produzione non era però sufficiente per i bisogni della città per cui questa aveva concluso dei trattati con la Francia, in base ai quali le importazioni di determinati prodotti agricoli erano esenti dalle tasse doganali. La concorrenza dall'estero poneva quindi in gravi difficoltà la nostra agricoltura, particolarmente perché — a causa del divario di valuta e della situazione medesima dell'agricoltura ginevrina — le merci importate erano di buona qualità e a dei prezzi più bassi. La situazione finanziaria delle aziende agricole ginevrine peggiorava perciò continuamente, i loro debiti aumentavano e mancavano delle favorevoli possibilità di finanziare l'acquisto di moderne attrezzature. Ebbi allora la fortuna di scoprire le Casse Raiffeisen, in occasione di un viaggio nel Vallese. Un dirigente locale, il signor Puipe, mi incoraggiò e venne lui stesso a Ginevra per una conferenza. La popolazione era un po' scettica nei confronti di questa novità che faceva appello allo spirito di mutuo aiuto ed alla solidarietà, ma con alcuni coraggiosi amici riuscii a far giungere in porto la fondazione della Cassa Raiffeisen nel nostro Comune.

— *Vi sono state difficoltà per lo sviluppo della Cassa di Avusy?*

Sì, il primo anno fu molto duro e tememmo seriamente di andare incontro ad un insuccesso. A poco a poco, però, la Cassa Raiffeisen si guadagnò la fiducia della popolazione e cominciò a svilupparsi sempre più, in modo veramente rallegrante.

— *Come sorsero le altre Casse Rurali nel Canton Ginevra?*

Durante il secondo anno di attività della Cassa di Avusy cominciai a girare da villaggio in villaggio, coi miei amici, diffondendo l'idea. Il successo non tardò a manifestarsi: nel 1926, due anni dopo la fondazione della Cassa di Avusy, vennero fondate altre quattro Casse Raiffeisen in altrettanti Comuni. L'espansione continuò negli anni seguenti, grazie particolarmente anche all'appoggio del Dipartimento cantonale di agricoltura. Attualmente ogni Comune e Parrocchia del Canton Ginevra possiede la propria Cassa Raiffeisen.

— *Esiste una differenza tra vecchi e nuovi soci di una Cassa Rurale per quanto riguarda lo spirito di cooperazione?*

Non credo che esista una grande differenza. E' certo però che gli anziani devono mantenere lo spirito dei fondatori e tramandarlo ai giovani.

— *Vi è, a Suo giudizio, una differenza di ambiente (mentalità della popolazione ecc.) tra l'ambito di attività di una Cassa Rurale del Canton Ginevra e una del Canton Ticino?*

Potranno esserci alcune circostanze diverse, ma non penso che vi siano delle differenze sostanziali tra la campagna ginevrina e quella ticinese. Particolarmente gli agricoltori, nei due cantoni, devono far capo alla cooperazione per raggiungere un tenore di vita soddisfacente. Nutro però, non per spirito campanilistico, una certa preferenza per l'ambiente ticinese.

— *Che ne pensa dello sviluppo delle Casse Raiffeisen nel Ticino?*

Mi felicito con i Ticinesi per i risultati raggiunti: è molto bello ciò che hanno fatto, ma bisogna perseverare ancora, perché sarebbe desiderabile che ogni Comune abbia una propria Cassa Rurale.

— *Basandosi sulla Sua esperienza, vuole dare un consiglio ai raiffeisenisti ticinesi, ed in particolare ai dirigenti?*

Ciò che conta, prima di tutto, è mantenere lo spirito di devozione verso gli ideali della causa comune. Non bisogna fare delle nostre Casse un semplice mezzo per la circolazione del denaro, ma bisogna agire e operare con un sano spirito cristiano di mutuo aiuto e mostrarsi fedeli alle direttive dell'Unione di San Gallo di cui l'esperienza, la precisione sono ammirevoli.

In occasione del Congresso spero fermamente di incontrarmi con i delegati ticinesi, ai quali rivolgo sin d'ora il mio cordiale benvenuto.

Seduta del Consiglio di amministrazione dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali ha tenuto il 5 aprile u.s., sotto la presidenza del Dr. G. Eugster, la consueta seduta primaverile. In tale occasione si rese dapprima omaggio alla memoria del membro del Consiglio di amministrazione, on. Edmond Ramu (Ginevra), recentemente scomparso.

Vennero quindi trattati particolarmente i seguenti oggetti:

1. Le nuove Casse Rurali di Assens
Biology-Orjulaz

sorte ambedue nel canton Vaud, vengono ammesse a far parte dell'Unione, essendo le

condizioni di ammissione adempite. Il numero delle Casse Rurali affiliate all'Unione sale così a 1103. Il Consiglio di amministrazione esprime il proprio compiacimento per l'intensa attività di fondazione nel Canton Vaud.

2. Vengono concessi dei crediti per l'importo di 4373 milioni di franchi a Casse Rurali affiliate e alcuni elevati prestiti e crediti direttamente a privati ed a enti di diritto pubblico.

3. In una relazione particolareggiata, il direttore Dr. Edelmann presenta i risultati per il 1964 del Movimento Raiffeisen svizzero che ha registrato un aumento della cifra di bilancio di 240 milioni di franchi o del 9,07%. Il Consiglio di amministrazione prende atto con soddisfazione del rallegrante sviluppo delle Casse Rurali e ringrazia tutti i collaboratori presso le Casse Rurali locali ed in seno alle Federazioni regionali per il loro operato.

4. Il direttore Schwager espone l'andamento della Cassa Centrale nel corso del primo trimestre del 1965, soffermandosi pure sulla situazione dei crediti della Cassa Centrale alle Casse affiliate.

5. Allo scopo di meglio soddisfare all'urgente necessità di locali per la sede dell'Unione, la cui attività è in continua espansione, il Consiglio di amministrazione decide l'acquisto di uno stabile a San Gallo.

6. Vengono presi i provvedimenti organizzativi per il Congresso del 22 e 23 maggio a Ginevra e discussa la nomina complementare di un membro del Consiglio di amministrazione.

Le Casse Rurali... ...con la cifra di bilancio più elevata

Dalle cifre al 31 dicembre 1964 delle Casse Raiffeisen svizzere, risulta che 45 Casse hanno una cifra di bilancio superiore ai 10 milioni di franchi; 4 di esse superano anzi 20 milioni di franchi. La più grossa Cassa Rurale della Svizzera è quella di Neukirch-Egnach, nel Canton Turgovia, con un bilancio di 26,171 milioni di franchi. Vi sono quindi tre Casse sangallesi: Waldkirch con 24,025 milioni, Niederhelfenschwil con 21,828 milioni e Mels con 21,260 milioni di franchi.

Queste 45 Casse Rurali con una cifra di bilancio superiore ai 10 milioni di franchi sottostanno al decreto federale sulla limitazione dei crediti. 98 altre Casse Rurali presentano una cifra di bilancio da 5 a 10 mi-

lioni di franchi. Complessivamente, le 143 Casse succitate hanno una cifra di bilancio di 1,3 miliardi di franchi, ciò che rappresenta il 45% della cifra totale di bilancio delle 1100 Casse Rurali.

Nel Canton Ticino la Cassa Rurale più grossa è quella di Balerna, con una cifra di bilancio di 5,68 milioni di franchi, seguita da quella di Stabio con 4,65 milioni, e Novazzano con 4,14 milioni. Nel Grigione italiano il primato è detenuto dalla Cassa Rurale di San Carlo (Poschiavo) con 2,46 milioni di franchi.

...col maggior numero di soci

La Cassa Rurale svizzera col maggior numero di soci è quella di Mels, nel Canton San Gallo, che ne conta ben 781. Seguono la Cassa di Einsiedeln, nel Canton Svitto, con 741 soci, Allschwil (Basilea Campagna) con 609 soci, Naters (Vallese) con 592 soci, Möhlin (Argovia) con 538 soci. Vi sono 27 Casse Rurali che contano di più di 400 soci. Nel Canton Ticino abbiamo 19 Casse Rurali con oltre 100 soci. La Cassa più anziana, quella di Sonvico, è quella che vanta l'effettivo più elevato: 202 soci. Seguono Arogno con 184 e Balerna con 162 soci.

Nel Grigione italiano vi è al primo posto la Cassa di S. Carlo con la bella cifra di 206 soci, seguita da quella di Brusio con 175 soci.

...con immobili propri

Vi sono 91 Casse Rurali che possiedono degli immobili per proprio uso, con un valore a bilancio per complessivi 11,26 milioni di franchi. In 11 casi si tratta solo di terreno da costruzione, mentre 80 Casse Rurali dispongono di uno stabile proprio.

L'ANGOLO DEL GIURISTA

Domande e risposte

D. — Ho acquistato l'anno scorso un piccolo terreno sul quale ero e sono intenzionato di costruire una casetta per la mia famiglia. Le dimensioni del terreno erano appena sufficienti per realizzare questa mia iniziativa che da tempo vagheggiavo. Le mie possibilità non mi consentivano, né mi consentono di acquistare altro terreno.

Orbene, giorni or sono, il mio vicino ha ottenuto dal Municipio la licenza di costruire un fabbricato rustico in confine, lungo tutto il mio terreno o quasi, naturalmente senza apertura e ha già dato inizio ai lavori.

A mia volta ho mandato i piani in Municipio ma mi è stato detto che la mia casa

dovrebbe essere eretta a ben tre metri di distanza dal fabbricato del vicino. Se ciò fosse, la mia costruzione diventa impossibile per mancanza di una sufficiente larghezza. Mi dia un consiglio.

R. — La legge Le dà due possibilità: l'una di stare alla distanza di tre metri (già però da Lei esclusa), l'altra di appoggiarsi al rustico, pagando il relativo indennizzo. Penso che un buon progettista potrebbe trovarle una soluzione così concepita. E' evidente che dal profilo estetico un fabbricato del genere sarebbe criticabile.

* * *

D. — Possiedo una casa e un terreno. Tali beni sono gravati da una ipoteca verso un privato per l'importo di fr. 12 000.—. Siccome ho fatto dei lavori e non avevo tutti i soldi a mia disposizione la locale Cassa mi ha concesso un credito di fr. 25 000.—. Essa però intende avere la ipoteca di I rango. Cosa debbo fare?

R. — Ella deve chiedere al precedente creditore ipotecario di postergare la sua ipoteca a quella che sarà iscritta a favore della Cassa. Se non fosse possibile ottenere il consenso a tale operazione, potrebbe domandare alla Cassa di completare anche l'ipoteca precedente dando quindi un prestito totale di fr. 37 000.—. Ciò sarà possibile se, come mi sembra, il valore dei beni che saranno dati in pegno garantisce una iscrizione del genere.

* * *

D. — Tre anni fa ho costruito un immobile. Avevo a mia disposizione solo il terreno. A quel momento la Banca dello Stato mi aveva concesso una ipoteca di 50 000 franchi e un mio parente mi aveva dato in prestito altri fr. 30 000.—. Vennero così iscritte le due ipoteche presso l'Ufficio dei Registri. Con ciò mi fu possibile pagare tutte le opere.

Ora la Commissione di Tassazione mi scrive dicendo che io ho speso fr. 81 000.— (e ciò è vero) e che non avendo mai dichiarato alcun capitale, mi trovo in contravvenzione.

Ma io ho i debiti e non li ho dichiarati a suo tempo. Posso ancora farlo?

R. — Ella deve immediatamente scrivere alla Commissione di Tassazione che la casa è stata finanziata totalmente con prestiti. Dovrà allegare a comprova di questo suo asserto, una dichiarazione della Banca dello Stato e una del notaio che ha fatto la seconda ipoteca.

In tale modo la pratica potrà essere agevolmente sistemata.

Avv. Emilio Induni.

Assenze dei signori Cassieri

La Direzione dell'Unione prega di voler prendere nota di quanto segue, in relazione alle assenze per servizio militare o per vacanze:

1. Le assenze prolungate dei cassieri e delle cassiere vanno preannunciate all'Unione almeno una settimana prima della partenza, onde evitare un'eventuale inutile visita del revisore.

2. Se durante l'assenza non funziona il cassiere-sostituto per il quale esiste già la procura, occorre comunicare all'Unione, mediante lettera firmata dal presidente e dal segretario del Comitato di direzione, il nome del sostituto. Questo apporrà, in calce allo scritto, un campione della sua firma.

3. Se durante l'assenza del cassiere gli invii devono venir recapitati ad altra persona, ciò va notificato all'Ufficio postale locale e non all'Unione. Di regola, gli indirizzi degli invii dell'Unione recano solo il nome della Cassa Rurale e la località, senza indicare il nome del cassiere. Per ottenere il cambiamento di recapito durante il periodo di assenza, occorre perciò rivolgersi direttamente all'ufficio postale locale, che mette a disposizione l'apposito formulario.

Assemblee delle Casse affiliate

Capolago

Nella sala superiore del Grotto Eguaglianza si è tenuta giovedì, 8 aprile scorso, presenti un buon numero di soci, l'assemblea generale ordinaria della Cassa Rurale di Capolago. Il presidente, Neuron Beniamino, ha aperto la seduta porgendo un caloroso saluto a tutti gli intervenuti, in particolare al presidente onorario Luisoni Giuseppe. Dopo la lettura e approvazione del verbale dell'ultima assemblea, il presidente, in una circostanziata relazione, ha esposto la particolare funzione della nostra Cassa nel nostro comune, mettendo in rilievo i vantaggi ch'essa offre a tutta la cittadinanza, e ciò grazie alla sua organizzazione, per tutte le operazioni bancarie sia per quanto concerne il risparmio sia per quanto concerne la concessione di prestiti, esortando soprattutto i soci a fare opera di propaganda per potenziare sempre più la nostra istituzione.

Il cassiere Maderni Gualtiero ha quindi esposto in dettaglio le singole poste del conto bilancio, rilevando come il movimento generale della nostra Cassa sia aumentato da fr. 1 627 175.— del 1963 a ben fr. 2 496 123.09 nell'anno 1964, con un aumento di fr. 295 673.— nei confronti dell'esercizio precedente solo nei versamenti su libretti di deposito a risparmio.

Il presidente del Consiglio di sorveglianza, Aldo Bernasconi, ha presentato la relazione concludente con la proposta all'assemblea dell'accettazione dei conti con scarico agli amministratori e al cassiere. Seguiva una discussione generale: tutti gli interpellanti si dichiararono soddisfatti delle risposte ricevute sia dal presidente sia dal cassiere e, in votazione, i conti furono approvati all'unanimità.

Alle eventuali furono presentate varie proposte: quella del vice presidente Eliseo Porlezza per il collocamento di una targa con orari e condizioni praticate dalla nostra Cassa; quella del presidente del Consiglio di sorveglianza, Aldo Bernasconi, per la tenuta di una serata familiare ed altre che sono demandate, per decisione definitiva, al Comitato di direzione. Con i ringraziamenti del presidente, l'assemblea è stata dichiarata chiusa alle ore 22.30.

E. P.

Sonvico

Si è tenuta la sera del 27 marzo u.s. nel Salone-Teatro dell'Asilo infantile di Sonvico (cortesemente messi a disposizione), la 42a assemblea della locale Cassa alla presenza di oltre cento soci o loro rappresentanti. Malgrado l'epidemia influenzale, per cui diversi assidui soci non sono potuti intervenire, ben si può capire l'interesse della popolazione della nostra giurisdizione alla causa raiffeisenista. Il Presidente Sig. Malfanti Geo, dopo avere dato il cordiale benvenuto ai soci presenti, passa in rassegna il lavoro svolto e i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio. Invita quindi i presenti ad osservare un minuto di silenzio alla memoria dei soci scomparsi, accomunando nel ricordo tutti i defunti del nostro comprensorio. Comunica la decisione della Direzione e Consiglio di Sorveglianza che con il 1. gennaio 1965 gli interessi sui libretti di deposito beneficeranno di un aumento di $\frac{1}{4}$ %, e questo per incrementare ancora più il risparmio. Saluta i nuovi soci (11) che ci portano a quota 202. Termina inneggiando alle migliori fortune della Cassa locale.

Il Cassiere, Bianchi Primo, ha commentato per esteso il Movimento cassa, perdite e profitti e le cifre di bilancio, tracciando così un quadro completo dell'attività svolta nel 1964. La cifra di bilancio ha registrato un ulteriore balzo di fr. 370 000.— nei confronti dell'anno precedente arrivando a fr. 2 734 315.—, il beneficio netto conseguito fr. 8992.50, ciò che porta le riserve della Cassa a fr. 104 964.20. La cassa deposito ha segnato una cifra primato registrando versamenti (compresi gli interessi capitalizzati) per fr. 579 350.— arrivando così alla somma di fr. 2 411 570.— su 492 libretti. A questo punto il Cassiere allude a quel manipolo di coraggiosi della Castellanza di Sonvico, che hanno portato il raiffeisenismo nel nostro storico villaggio, per poi irradiarlo nel Ticino raccogliendo oggi copiosi frutti a beneficio della gente della campagna e delle valli. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, On. Sindaco Pino Bignasca, con un ben elaborato rapporto, accenna al lavoro svolto in perfetta armonia con la Direzione e Cassiere; dice che i risultati ottenuti rispecchiano fedelmente l'interesse e la fiducia della popolazione negli organi direttivi della Cassa Rurale.

Quest'anno, per la prima volta, i conti stampati sono stati spediti a tutti i fuochi del comprensorio della Cassa: è da ritenersi un'ottima propaganda e questo si dovrà fare anche in avvenire. Chiudendo invita i presenti ad accettare i conti 1964 come sono stati presentati e commentati in sede di discussione, dandone scarico alla Direzione e al Cassiere. Messa ai voti i conti sono accettati all'unanimità. Si procede, infine, al pagamento dell'interesse sulla quota sociale in ragione del 5% e con questo l'assemblea è dichiarata chiusa.

P. B.